

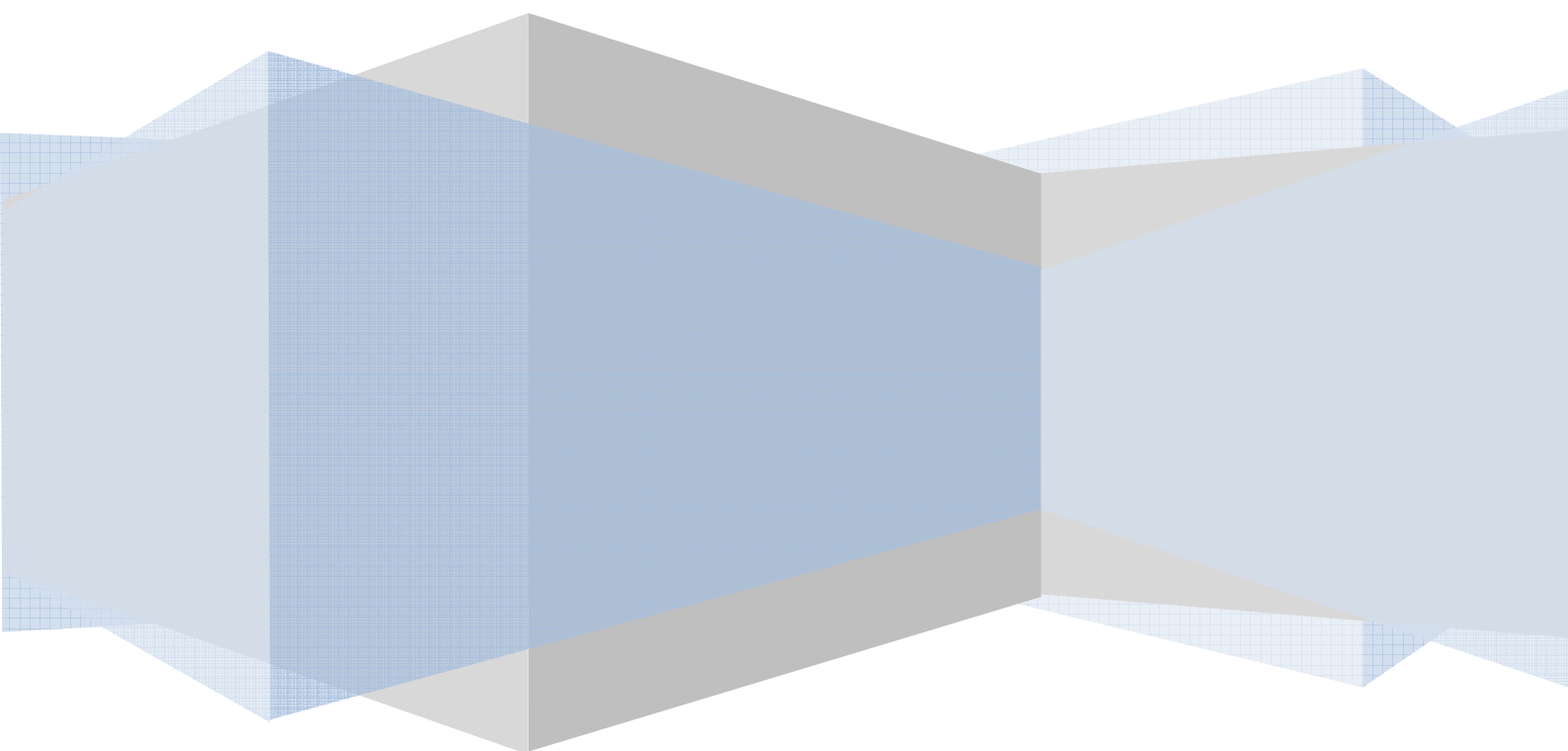
Associazione Generazioni & Sinergie

Il Manifesto

Documento generativo dell'Associazione

Novembre 2011

Gener-azioni
& Siner-gie >



Gener-azioni & Siner-gie >

10 Persone - 10 Punti

1. Dieci persone, di età, formazione, esperienza professionale, orientamento politico diverso, si sono trovate per discutere di un fenomeno in atto a livello europeo che modificherà profondamente la composizione della popolazione per classi di età e di conseguenza il nostro modo di vivere a livello di produzione, lavoro, immigrazione, assicurazioni sociali, sanità, uso del territorio, tecnologia ed etica. Stiamo parlando dell'invecchiamento della popolazione.
2. Questo fenomeno, particolarmente acuto in Ticino, è dovuto a due cause: l'allungamento della durata della vita e il bassissimo tasso di natalità.
3. Fin'ora questo fenomeno è stato documentato dalla statistica e le sue conseguenze sono state affrontate in un ambito relativamente ristretto da parte di alcune organizzazioni (in Ticino Coscienza svizzera e Atte) oltre che in un rapporto dell'agosto del 2007 del CF, mai discusso e rimasto desolatamente privo di proposte operative.
4. La politica ha rinunciato da tempo a progetti sul medio termine e si limita a navigare, più o meno bene, a vista, affrontando, quando sa e può, i problemi del giorno dopo. Inoltre il giovanilismo imperante rende poco attrattivo per un politico mettere "i vecchi" al centro delle sue attenzioni perchè paradossalmente questo potrebbe farlo sembrare poco aperto al futuro che, per definizione, dovrebbe appartenere ai giovani.
5. L'economia, che pur ha un occhio di riguardo verso "i vecchi" in quanto spesso detentori di patrimoni significativi e potenziali consumatori, quando si occupa di loro preferisce trasmetterne un'immagine stereotipata di vecchi sexy, aperti a ogni godimento, mentre percorrono con un sorriso a 32 denti un viale del tramonto senza fine.
6. La medicina nei decenni scorsi ha privilegiato la guarigione, comunque il mantenimento in vita del paziente, con minore attenzione a quel che riguarda la qualità degli anni di vita che è in grado di aggiungere e la qualità della morte, vale a dire degli ultimi mesi, giorni, ore di vita.
7. Ora noi pensiamo che le società che sapranno organizzarsi per tempo a rispondere alle nuove domande che verranno create dall'invecchiamento demografico, potranno acquisire importanti vantaggi, oltre che nelle qualità della vita dei loro abitanti, anche a livello di conoscenza, esperienza, e saper fare (tecnico, economico, sociale e culturale).
8. Per incoraggiare un modo positivo e ottimista di affrontare l'invecchiamento della popolazione, il nostro gruppo si propone di partecipare a favorire un ampio dibattito nel paese che coinvolga il mondo della produzione, del lavoro, della formazione, della ricerca, della politica e dell'etica.
9. La vecchiaia è un termine che comprende situazioni molto diverse tra loro, ma che hanno in comune una maggiore fragilità e precarietà fisica e psichica spesso accompagnate da insicurezza e dal rischio di emarginazione. Quando la vecchiaia tocca più di un terzo della popolazione, darle un senso non è più solo un problema individuale, richiede anche una grande risposta collettiva.
10. Le diverse fasi della vecchiaia non solo fanno parte del futuro di ognuno di noi (almeno lo speriamo perché l'alternativa è peggiore) ma la vecchiaia che conosceranno i giovani di oggi può rappresentare un'occasione per i giovani di domani!

Indice

> Il contesto generale

- Double-ageing e longevità attiva
- Nuova situazione e nuove opportunità
- Alcuni interrogativi e preoccupazioni chiave
- 2012: l'anno europeo della longevità attiva

> L'Associazione *Generazioni & Sinergie*

- Dal Gruppo all'Associazione
- Visione / Valori / Missione
- Due Neologismi
- I Fondatori

> Obiettivi operativi 2012-2013

Il contesto generale

Double-ageing e Longevità attiva

Al giorno d'oggi la popolazione europea vive più a lungo e con un migliore stato di salute!

Questa affermazione è vera anche nel nostro Paese, come dimostrano statistiche e previsioni ritrovabili in pubblicazioni recenti dell'UFS (Ufficio Federale di Statistica) e di altri istituti o associazioni svizzere o ticinesi attente ed attive nel settore; in Ticino, ove la proporzione di persone con più di 65 anni è superiore al resto della Svizzera, questo fenomeno è quantitativamente più marcato.

Oggi una persona 65enne può contare di vivere ancora per 15/16 anni (uomo/donna) in modo attivo... e in futuro per più anni ancora ...!

Gli individui vivono in effetti più a lungo (longevità) e la proporzione degli anziani nella popolazione cresce (invecchiamento demografico); questo è dovuto all'allungamento della speranza di vita unitamente al calo della fecondità, fenomeno che gli specialisti hanno denominato "**double-ageing**" (doppio invecchiamento).

In Svizzera, dal 1960 ad oggi la speranza di vita è cresciuta di 8 anni e le proiezioni lasciano presagire un ulteriore aumento di 5 anni nel corso dei prossimi 40 anni; d'altro canto, se nel 1880 le donne in Svizzera mettevano al mondo in media 4 figli, nel 1937 questo valore era sceso a 1.7 e oggi, dopo il fenomeno del baby-boom successivo alla seconda guerra mondiale, la media è scesa a 1.4, il livello più basso mai registrato nel nostro Paese.

Questo fa sì che se oggi la Svizzera conta 4 persone attive per una persona di più di 65 anni, il tasso passerebbe a 3 nel 2025 e ad appena più di 2 nel 2050, rischiando di rompere gli equilibri socio-economici che hanno retto il nostro sistema di solidarietà sociale.

Non bisogna tuttavia sottovalutare il considerevole contributo, reale e potenziale, che gli anziani – ed oggi in particolare le generazioni del baby-boom – danno e potranno apportare alla società. Se il fenomeno di cui sopra ha permesso e permetterà di vivere più a lungo e meglio, in migliore salute, prolungando così, ben al di là dell'età canonica di pensionamento, il desiderio e le reali capacità della persona di "essere attiva", una delle chiavi per affrontare la sfida dell'invecchiamento demografico e al tempo stesso preservare la solidarietà intergenerazionale consiste proprio nel fare in modo che le persone anziane rimangano nel mercato del lavoro, in buona salute, attive e autonome il più a lungo possibile.

Questo fenomeno, chiamato appunto **Longevità attiva**, è anche l'insieme degli interventi, pubblici o privati, volti a perseguire queste finalità, e costituisce l'oggetto centrale della nostra attenzione.

Nuova situazione e nuove opportunità

Questa nuova situazione o condizione di "attività" fa sì che i comportamenti abituali di questi "nuovi anziani" e, in particolare, dei "giovani anziani" fanno emergere nuove opportunità. Nuovi mercati per nuovi prodotti e servizi (non solo socio-sanitari) in risposta a gusti e bisogni che con l'età evolvono; pensiamo per esempio a certi beni di consumo come pure alle nuove forme di turismo e di wellness o ancora alle nuove strutture abitative. I nuovi anziani sono mobili, esprimono una domanda di svago e ricreazione, offrono

prestazioni volontarie in campo economico, sociale e culturale (oltre che consumarne prodotti e servizi), desiderano abitare il più a lungo possibile in abitazioni "proprie", ecc.

Questi complessi fenomeni generano sfide ed opportunità in molti ambiti e settori. Pensiamo in particolare alle ICT (Information and Communication Technology) applicate alla sanità, alle tecniche medicali, alle innovazioni sul fronte delle tecniche diagnostiche, pensiamo ai risultati ottenibili con l'ingegneria medica e genetica, alla tecnologia dei materiali applicata ad esempio all'abbigliamento, alla domotica, o ai sistemi di controllo e sicurezza gestiti a distanza, o ad altro ancora.



Fig. 1 Le aree d'interazione sistemica¹

Ben si possono intuire gli effetti sistemici sul tessuto economico (beni e servizi di diversa natura, progresso tecnologico e scientifico, innovazioni, ecc.): il settore delle Scienze della vita non sarebbe per esempio quel pozzo di opportunità che oggi ben conosciamo.

Vi è quindi la necessità di affrontare in modo sistemico e sistematico i temi legati alla sfida demografica in generale ed al fenomeno della longevità attiva in particolare.

¹ Nelle diverse aree del sistema ecco alcuni esempi di possibili nuovi prodotti/servizi per i nuovi anziani: **Commercio:** Beni di consumo, trasporti, cure personali, abbigliamento, ecc.. **Cultura & turismo:** Gli anziani sono produttori/ guardiani e consumatori di cultura oltre che consumatori di prodotti turistici (walking, wellness, ecc.). **Territorio & immobiliare:** Nuove costruzioni/ domotica/ costruzioni promiscue in termini generazionali / prezzi/ appartamenti protetti/ abitare anziano -> dove/ come/ con chi e a che prezzo (zone centrali vs zone periferiche). **Banche & servizi finanziari :** nuovi prodotti e servizi per over 65. **Industria:** sviluppo di nuove specializzazioni innovative e ad alto valore aggiunto (Medtech, ICT, strumenti di diagnostica, abbigliamento tecnico, ecc.). **Ricerca & Sviluppo:** genetica, diagnostica molecolare, malattie degenerative, sviluppo di nuovi campi o discipline come per es. l'economia dell'anzianità? nuova branca dell'economia della felicità e del benessere (il modello della felicità a U?), ecc. **Socialità & sanità:** anziani = risorsa (servizi di appoggio ai figli, servizi di sostegno scolastico e professionale), e-health, cure a domicilio, ecc.

Intorno a questi temi si aprono quindi interrogativi diversi e carichi di significato sulle possibili conseguenze e sulle azioni attuabili affinché esse non escludano o danneggino qualcuno a fronte di potenziali nuovi problemi di equità; interrogativi che interpellano con maggiore frequenza ed intensità sia la coscienza del singolo, e non solo a partire dal momento che entra nel mondo dei giovani anziani, sia l'azione quotidiana del politico come dell'operatore socio-economico.

Alcuni interrogativi e preoccupazioni chiave

In considerazione della limitata disponibilità finanziaria a cui anche la Svizzera dovrà verosimilmente far fronte nei prossimi anni per occuparsi delle diverse politiche pubbliche, il fenomeno della longevità attiva pone interrogativi chiave che interpellano i diversi attori del sistema; fra questi interrogativi vi sono principalmente quelli legati per esempio:

1. Al cambiamento di atteggiamento degli anziani e di chi lo sarà, in relazione al loro ruolo e al loro coinvolgimento nella società, così come alle possibili forme di collaborazione ed assistenza intergenerazionale;
2. Alla necessità di rivedere la pianificazione del territorio e di promuovere habitat intergenerazionali a livello di abitazione, di quartiere o città, che evitino fra l'altro forme di ghettizzazione;
3. Alla necessità di rendere più flessibile il pensionamento promuovendo percorsi differenziati di fine carriera e adattando l'impianto normativo esistente, di sviluppare iniziative di formazione continua adatte alle diverse tappe del percorso di vita, per facilitare la mobilità professionale;
4. Agli interrogativi per quanto riguarda i nuovi modelli di business che si svilupperanno a livello settoriale e, soprattutto, a livello meta-settoriale, all'incrocio (in modo sistemico e sinergico) di più attività, discipline, competenze e tecnologie. È verosimile che meta-settori quali quello delle bioscienze e delle scienze della vita conoscano ulteriori importanti evoluzioni anche in futuro aprendo un mondo di opportunità da sfruttare e promuovere per nuova imprenditorialità;
5. Al sostegno di iniziative d'informazione sul fenomeno, che permettano di sensibilizzare e mobilitare soggetti diversi in ambiti d'azione diversi, abilitando e sostenendo forme di cooperazione e iniziative di scambio e condivisione d'esperienza sul piano nazionale ed europeo.

A questi, e in relazione alle ragioni dello sviluppo demografico previsto, altri quesiti dovrebbero interpellare maggiormente la scena politica. Fra questi sottolineiamo in particolare la politica familiare e la politica di immigrazione e d'integrazione.

2012: l'anno europeo della longevità attiva

Le considerazioni esposte più sopra sono da alcuni anni sul tavolo delle autorità dell'Unione Europea, la quale ha da tempo costituito gruppi di lavoro, di riflessione e di monitoraggio del fenomeno.

L'affioramento progressivo dell'importanza della longevità attiva ma soprattutto la sua urgenza in relazione alla necessità di agire oggi per preparare e costruire delle soluzioni per gli effetti che si avranno già nel prossimo futuro, e in considerazione dell'oggettiva immobilità politica in materia degli stati membri, la Commissione Europea ha deciso di promuovere un'importante riflessione collettiva su questo tema, designando l'anno 2012 come *l'Anno europeo della longevità attiva e della solidarietà inter-generazionale*.

L'Associazione "Generazioni & Sinergie"

Nel contesto descritto al capitolo precedente, nel 2010 si costituisce un gruppo spontaneo² con l'intenzione di agire, in Ticino e con partner svizzeri ed europei, considerando le potenzialità della *longevità attiva* quale possibile risposta sui diversi piani - normativo, sociale ed economico - agli interrogativi sollevati dalla nuova realtà demografica posta dal fenomeno del *double-ageing*.

La volontà del Gruppo è quella di affrontare i temi dell'anzianità con una prospettiva radicalmente diversa, in termini di percorsi di riflessione e di possibile azione futura; in particolare desiderando:

- spostare l'ottica da quella dell'anzianità vista e affrontata come problema (salute, costi, impedimenti, atteggiamento passivo,...) a quella dell'anzianità vista come risorsa utile e fonte di nuove opportunità per l'anziano medesimo ma anche per la società e l'economia;
- affrontare l'anzianità non più in modo settoriale e disciplinare (salute o abitazione o relazioni familiari o lavoro, ecc.) ma in modo sistemico ed interdisciplinare (demografia e salute e autonomia e abitazione-ambiente e mobilità e ciclo di vita, lavoro e reddito e relazioni familiari e integrazione sociale).
- allargare gli orizzonti: "i quarantenni di oggi saranno gli ottantenni di domani!"; quindi i giovani anziani dei prossimi 15-20 anni (coloro che oggi hanno fra i 40 e i 60 anni) potrebbero anticipare attivamente le riflessioni relativamente al ruolo o alla situazione che desidererebbero poter giocare e vivere in futuro, affrontando da subito i temi del *double-ageing* e della *longevità attiva* e quindi evitando di subire il fenomeno ma cavalcandolo e preparandolo.

Operativamente il Gruppo nasce con l'obiettivo di :

- incrementare l'attuale informazione riguardo al fenomeno, raggiungendo più persone appartenenti a tutti gli ambiti della vita sociale, culturale, economica e tecnologica;
- creare occasioni di confronto e riflessione attorno agli interrogativi che il fenomeno genera;
- proporre e consigliare possibili risposte concrete.

Dal Gruppo all'Associazione

Dopo mesi di riflessione e affinamento del ruolo e del campo d'azione, il 12 settembre 2011 nasce **Generazioni & Sinergie**, un'associazione senza scopo di lucro che intende apportare un concreto contributo, teso a:

- sostenere un cambiamento mentale rispetto all'invecchiamento **passivo**, generalmente subito, fra l'uscita dal mondo del lavoro, l'inattività, l'inerzia e infine l'abbandono;

² Vedi la scheda sulla genesi del Gruppo "10 Persone - 10 Punti", all'inizio di questo documento

- condurre alla promozione di un percorso **sinergico** di riflessione e mobilitazione **responsabile**, individuale e collettiva, che permetta di coinvolgere gli attori attorno ad **azioni concrete** in ambito produttivo e non, relativamente all'invecchiamento e al ruolo stesso dell'anziano rispetto alle sue future necessità e al cambiamento del mondo socio-economico a lui correlato;
- anticipare la riflessione di chi ancora non è in situazione di pensionamento, permettendogli una **preparazione** più responsabile in termini di ruolo e possibile contributo individuale;
- promuovere, sostenere e consigliare iniziative che permettano all'anziano di vivere **il più a lungo possibile** la propria longevità **attiva**, anche attraverso l'offerta di strutture e servizi che ne facilitino la realizzazione.

Generazioni & Sinergie intende quindi profilarsi come attore di riferimento e d'impulso per accelerare un cambiamento di mentalità e d'azione a livello regionale (Cantone Ticino) relativamente alle sfide ed alle opportunità che il fenomeno della longevità attiva pone e porrà alla popolazione e più in generale al sistema socio-economico.

Visione, Valori e Missione

La **Visione** di **Generazioni & Sinergie** è la seguente:

Essere un'associazione di persone, senza scopo di lucro, :

- interessata alle dinamiche di *"double-ageing"* e della *longevità attiva* ed in particolare al loro impatto nelle diverse aree economico, sociali, culturali e tecnologiche,
- capace di leggere queste dinamiche e di muoversi in modo *sistemico*³ per comprenderle e derivarne misure, azioni e progetti concreti,
- attiva fra le generazioni e i diversi attori del sistema sociale, economico, culturale e tecnologico sensibilizzandoli nel loro agire quotidiano.

I tre **Valori** che contraddistinguono i membri di **Generazioni & Sinergie** sono i seguenti:

- **Apertura** (le diverse esperienze e letture della realtà arricchiscono e non vincolano);
- **Responsabilità sociale** (centralità della persona, attenzione alle disparità e agli effetti dell'agire);
- **Trasversalità** (oltre e fra le discipline, fra le generazioni).

³ con il termine *sistemico* si intende che osserva e tiene conto dei diversi aspetti e delle reciproche interazioni fra gli elementi di un sistema; nel caso specifico significa per esempio occuparci contemporaneamente, e nelle loro interazioni, di legislazione, formazione e ricerca, cultura, turismo, commercio, immobiliare e territorio, industria, socialità e sanità

Con la Visione ed i Valori che generano e caratterizzano **Generazioni & Sinergie**, l'associazione ha declinato la propria **Missione**, che guida le decisioni e l'eccellenza nella sua azione operativa:

- Leggere ed interpretare la realtà (misurata e percepita) per mostrare un quadro chiaro dei diversi aspetti associati al fenomeno del *double-ageing* e della **longevità attiva**;
- Muovere gli attori dell'intero sistema sociale, economico, culturale e tecnologico cantonale che possono portare esperienze tali da favorire una lettura sistemica e sistematica del fenomeno;
- Sensibilizzare le diverse generazioni, utilizzando modalità, linguaggi ed emozioni appropriate;
- Proporre a promuovere azioni concrete a sostegno delle opportunità offerte dal fenomeno anche in termini imprenditoriali.

Due Neologismi

Generazioni & Sinergie ha coniato due neologismi che costituiscono l'essenziale della propria finalità: "*Genergie*" e "*Sinerazioni*". Questi due neologismi nascono anagrammando le sillabe che costituiscono il nome stesso dell'Associazione.

Gener-gie, con riferimento alle energie che nascono dal lavoro e dalla collaborazione fra attori di generazioni diverse.

Siner-azioni, con riferimento invece alle azioni concrete che possono e devono scaturire dal confronto costruttivo fra i diversi attori del sistema socio-economico, ma anche fra le generazioni stesse.

I Fondatori

I Fondatori di **Generazioni & Sinergie** sono persone di età, sensibilità ed esperienze diverse e complementari, tutte però accomunate dai Valori sopra espressi e conoscitori della realtà locale. Essi sono:

Siegfried Alberton, nato ad Altdorf (URI) nel 1966, sposato con Patrizia e padre di Tosca, Tessa e Diego. Economista, laureato all'Università di Friburgo con menzione in economia regionale ed internazionale; professore alla SUPSI-Dipartimento di scienze aziendali e sociali, responsabile del centro di competenza "Impresa, innovazione, imprenditorialità".

Giovanni Bolzani, nato nel 1954 a Sorengo, coniugato e padre di due figli, diplomato in ingegneria presso il Politecnico di Zurigo, dopo una esperienza di 23 anni nell'industria chimica, dal 2003 opera in campo sanitario in qualità di amministratore delegato della Clinica Viarnetto SA. Dal 2008 è consigliere comunale a Lugano.

Marco Chiesa, nato nel 1974 a Lugano, padre di Mathias (2008) e Micol (2010), economista aziendale UNIFR e master in economia e gestione sanitaria USI. Dal 2005 direttore di una struttura sociosanitaria a Grono (GR). Dal 2004 consigliere comunale a Lugano e dal 2007 Gran consigliere del Canton Ticino (www.marco-chiesa.ch).

Mario Ferrari, nato nel 1946 a Riva San Vitale, diplomato in Pedagogia curativa all'Università di Friburgo, oltre alle attività di educatore e docente è stato per 14 anni sindacalista VPOD, per 18 direttore della Fondazione Diamante e per 24 membro del Gran Consiglio del Cantone Ticino. Oggi è membro del CdA dell'Ente Ospedaliero Cantonale.

Roberto Fridel, nato nel 1961 a Mendrisio, compagno di Giovanna e padre di Federico (1991), ingegnere ETH, svolge da più di 20 anni l'attività di consulente e coach in gestione strategica e del cambiamento; ideatore del metodo BSC4WL® per l'apprendimento e la gestione dell'equilibrio individuale fra vita privata e lavoro (www.equilibrio-vita-lavoro.info).

Pietro Martinelli, nato a Lugano nel 1934, sposato con Nora, padre di Nicola (1964) e di Raffaella (1965). Ingegnere civile diplomato al Poli di Zurigo. Granconsigliere dal 1967 al 1987, Consigliere di Stato dal 1987 al 1991 (dip giustizia e interni) e dal 1991 al 1999 (dip, opere sociali). Presidente di Hospice Ticino dal 2000 al 2011. Attualmente presidente ATTE, membro del cda di Alloggi ticino sa (president dal 1991 al 2009) e attivo in altre organizzazioni della società civile .

Paolo Pezzoli, nato nel 1961 a Lugano, coniugato e padre di Lorenzo (1991). Dopo i suoi studi a Losanna e Ginevra ed esperienze lavorative in diversi ambiti del settore sociale, assume la carica di direttore degli Istituti Sociali di Lugano nell'anno 2000.

Martino Rossi, nato nel 1944 a Viganello, economista, padre di due figlie (1978, 1985). Già ricercatore all'Istituto di ricerche economiche e poi direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (1997-2009). Autore (con E. Sartoris) di "Ripensare la solidarietà", IRE/Armando Dadò, 1995. Membro del comitato di SOS Ticino e consigliere comunale a Lugano dal 2004.

Emanuele Saurwein, nato a Lugano nel 1969, sposato con Carmen e padre di Leonardo (2001), Adriano (2004) e Veronica (2006). Architetto diplomato prima alla Scuola Tecnica Superiore di Trevano poi all'Accademia di architettura di Mendrisio; nel 2004 fonda LANDS, con sede a Lugano, studio di architettura specializzato in edifici a risparmio energetico (www.lands.ch).

Elio Venturelli, nato nel 1946 a Lucerna, laureato in economia, per 7 anni è stato ricercatore presso l'Ufficio studi e ricerche del DECS. Ha poi diretto l'Ufficio di statistica del Cantone Ticino fino al 2006. Autore di diverse pubblicazioni e articoli sull'economia dell'educazione e sulla realtà socio economica ticinese. È membro del comitato cantonale dell'ATTE e coordinatore del Gruppo intergenerazionalità della sua Commissione sociale.

Obiettivi operativi 2012-2013

Generazioni & Sinergie nel medio termine si prefigge, con la sua azione operativa, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Essere riconosciuti, sul piano regionale, come attori rilevanti nell'ambito del fenomeno della longevità attiva;
- Promuovere ed organizzare alcuni eventi durante l'anno 2012 sul fenomeno della longevità attiva, che permettano di coinvolgere e sensibilizzare, alla tematica e a possibili misure, diversi attori e fasce d'età diverse (indicativamente due, in aprile 2012 e in ottobre 2012);
- Promuovere e preparare l'avvio di un progetto concreto sul territorio, atto a rappresentare una possibile risposta alle esigenze della longevità attiva e che coinvolga generazioni diverse (avvio operativo del progetto entro il 2013).